

COMUNICATO STAMPA

UN PONTE IN CORSO SAN MAURIZIO ? IL NODO DELLA GRAN MADRE FRA ESIGENZE DI TUTELA E ACCANIMENTO PROGETTUALE

Un ponte da corso San Maurizio a corso Casale: idea, sostenuta agli inizi e messa fra parentesi nella stesura definitiva del nuovo piano regolatore, ritorna ora, energicamente propugnata dall'attuale Amministrazione, di nuovo in auge.

Un ponte che nelle intenzioni dei sostenitori dovrebbe esaltare, liberandolo dal traffico, il complesso piazza Vittorio Veneto – ponte Vittorio Emanuele I – Gran Madre, ma che, secondo *ItaliaNostra*,

- incomberebbe in modo devastante, con la sua massa ineludibile, proprio sul paesaggio che si pretende di migliorare, schermanone e deformandone alcune delle più felici prospettive sull'ansa del fiume in quel tratto o sulla collina e Superga,
- sacrificerebbe quanto di natura e di ambiente ancora non compromesso del parco Michelotti verrà destinato all'accesso del nuovo ponte,
- distruggerebbe fisicamente la scala monumentale dei Murazzi – nord. Si legge infatti nella Relazione illustrativa del Progetto Funzionale, a cura del Comune di Torino, come per l'architettura dei Murazzi sia (citazione dal testo) *“preferibile pensare ad una sua parziale eliminazione (previa accurata documentazione) che ad un impoverimento del suo valore primario nell'immagine fluviale sovrastandola con manufatti di ben diversa scala”*. Ovvero lo demolisco piuttosto che rovinarlo!

Un ponte sui Murazzi del Po che, anche dal punto di vista di un ragionevole progetto di viabilità urbana, oltrechè di una doverosa tutela, appare sbagliato, perché basato sull'illusione di risolvere i problemi della mobilità incentivando ancor più il traffico e provocando congestione sui bordi del Centro. *ItaliaNostra* domanda se mai siano state verificate alternative al disastroso ponte, meno violente e maggiormente funzionali, rappresentate, per esempio, dal raddoppio del ponte di corso Regina Margherita (a due passi).

Dunque un'idea di ponte poco conosciuta e sicuramente poco discussa sia dal pubblico in generale sia dagli stessi “addetti ai lavori”, gli architetti torinesi. Anche se ora l'Amministrazione Comunale ha fatto un doveroso passo indietro, subordinando l'ipotesi del ponte all'esito di un concorso di idee sull'area della Gran Madre e di piazza Vittorio, come previsto dal piano regolatore e poi “dimenticato”, l'importanza del tema non consente di rilassarsi su questa tregua.

ItaliaNostra

- ribadisce che interventi di tal fatta sono un pesantissimo prezzo per il patrimonio storico-ambientale e non sono così determinanti per la soluzione dei problemi del traffico in Città,
- condanna una filosofia urbana contraddittoria, che volge alla trasformazione parti di città (sede di memoria storica, di equilibrio d'ambiente e di immagine, consolidati dal tempo) nel nome di una malintesa “qualità” e nello stesso momento va cercando per Torino occasioni per un apprezzamento turistico-culturale,
- ricorda che esistono “*prescrizioni di tutela indiretta*” secondo le quali possono essere dettate dal Ministero per le Attività Culturali “... norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità delle cose immobili ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro ...”.

ItaliaNostra organizza quindi un Convegno che non potrà certo esaurire l'argomento, ma aspira ad innescare una discussione finalmente approfondita e finalmente vasta, quale per varie ragioni è certamente mancata, per questo e per altri progetti “pesanti” che incombono minacciosi sulla città.